

I PERCORSI di ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE della REGIONE LOMBARDIA

ANNO SCOLASTICO 2010-11: LE PRINCIPALI NOVITA'

Come cambia il sistema educativo in Italia

Con l'anno 2010-11 entrano in vigore, per la prima volta, i cambiamenti del sistema educativo previsti a suo tempo dalla riforma Moratti (Legge n. 53/03) e introdotti dalle successive modifiche ed interventi dei Ministri Fioroni e Gelmini.

Quali, in sintesi, le novità?

La **prima** riguarda la suddivisione della scuola secondaria di secondo grado (Superiori) in due grandi segmenti o "sistemi", quello dell'Istruzione da un lato e quello dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP) dall'altro; il primo, di competenza statale, comprende i Licei, gli Istituti Tecnici (IT) e gli Istituti Professionali (IP); il secondo, di competenza regionale, i percorsi di IeFP.

La **seconda** novità riguarda i cambiamenti previsti il prossimo anno in entrambi i sistemi:

- **per l'Istruzione:** semplificazione e riduzione del numero dei percorsi e degli indirizzi, in particolare degli Istituti Tecnici (che passano da 10 settori e 39 indirizzi a 2 settori e 9 indirizzi) e degli Istituti Professionali (che passano da 5 settori e 27 indirizzi, a due settori e 6 indirizzi) - vedi: <http://nuovesuperiori.indire.it>;
- **per l'IeFP:** definizione di 21 percorsi di Qualifica di durata triennale e di 21 percorsi di Diploma di quarto anno a livello nazionale, attivabili da ogni Regione.

La **terza** novità riguarda i contenuti stessi dei percorsi, ovvero la natura dell'offerta formativa, che per quanto riguarda l'**IeFP** risulta maggiormente rivolta allo sviluppo di competenze utili alla vita ed allo sbocco professionale, in linea con le indicazioni della Comunità Europea (competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva).

La programmazione regionale dell'offerta

Sempre nel 2010-11, così come previsto dalla legge regionale n. 19/07, per la prima volta tutta l'offerta del territorio lombardo è stata programmata in modo unitario, cioè evitando, come accaduto in passato, inutili sovrapposizioni di indirizzi e percorsi tra il sistema scolastico e quello dell'IeFP.

In base agli effettivi fabbisogni formativi emersi dalle evoluzioni sociali e dal mondo produttivo, le Provincie hanno individuato quali percorsi ed indirizzi attivare e dove localizzarli.

La Regione, che ha l'onere di programmare l'offerta formativa sul territorio tenendo conto dei singoli Piani Provinciali, ha infine coinvolto tutti i Soggetti interessati (scuole, enti di formazione, Province, Comuni, Ufficio Scolastico Regionale e sue articolazioni territoriali, ecc.), operando una sintesi tra le esigenze di ognuno, così da offrire alle famiglie percorsi scolastici e formativi non sovrapponibili.

Una risposta ai principali quesiti

1. *Che cosa significa “IeFP”?*

Prima della riforma Moratti esisteva la Formazione Professionale (FP), come ambito formativo a lato del (cioè fuori dal) sistema scolastico di Istruzione e con finalità unicamente rivolte allo sviluppo di competenze per l'inserimento lavorativo. Con la Legge n. 53/03 la vecchia FP lascia il posto all'“Istruzione e Formazione Professionale” (IeFP) ed entra a far parte del sistema educativo come sua “seconda gamba”, con pari dignità rispetto al sistema di Istruzione. Ciò ha permesso il superamento della divisione tra la dimensione della cultura (appannaggio esclusivo dell'Istruzione) e quella del lavoro (dominio riservato alla Formazione Professionale). Con la riforma, anche i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono chiamati a dare all'allievo un'impronta educativa e culturale. Sia il sistema di Istruzione, sia quello di IeFP condividono infatti un unico Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP) e devono garantire un nucleo omogeneo di risultati al termine dei percorsi.

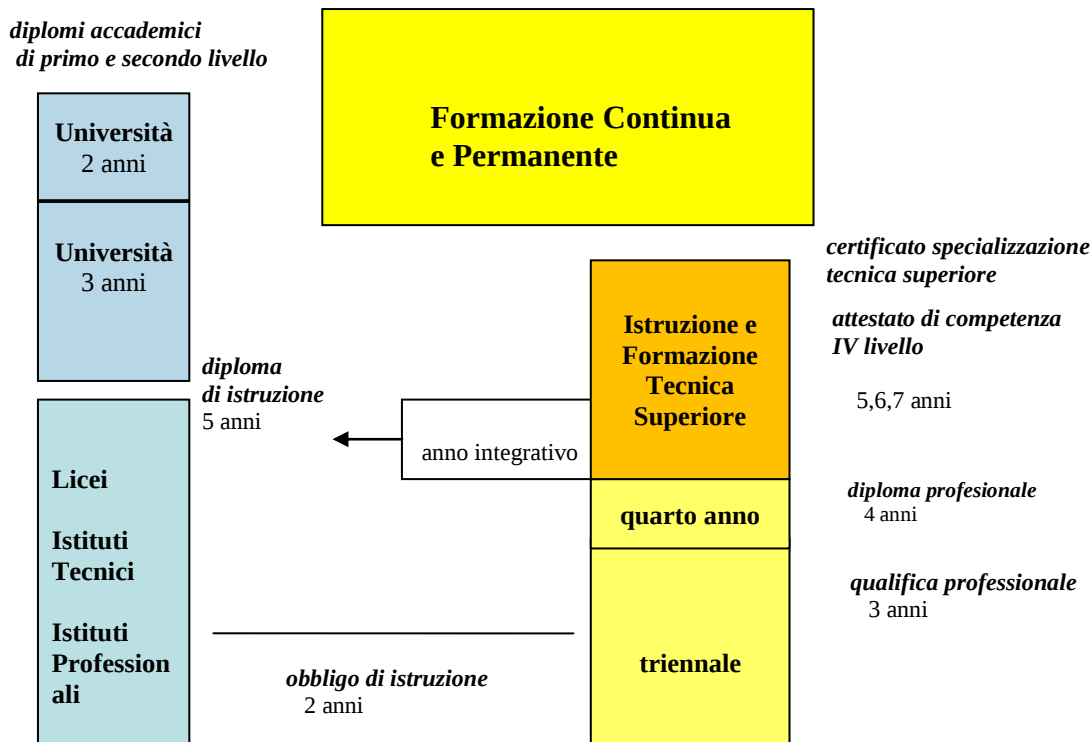
2. *Che cosa è il sistema di IeFP regionale?*

Il Titolo V° della Costituzione prevede che l'IeFP rientri nelle competenze esclusive delle Regioni. Questo significa che, fissati alcuni “obiettivi comuni” dallo Stato (i Livelli Essenziali delle Prestazioni), le Regioni definiscono il proprio sistema tenendo conto delle caratterizzazioni e delle esigenze del proprio territorio. Regione Lombardia ha scelto (L.R. n. 19/07) un sistema aperto, che si sviluppa dalla fascia dei 14-18 anni – con assolvimento di Diritto-Dovere e Obbligo di Istruzione –, verso una Formazione Superiore a carattere terziario (parallela all'Università) e che comprende in modo organico anche la Formazione Continua (aggiornamento professionale degli occupati), Permanente e Abilitante. Si tratta quindi di un sistema completo, non marginale rispetto a quello scolastico e accademico, e rispondente alle esigenze dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Sistema di istruzione e formazione

sistema di istruzione

sistema di Istruzione e formazione professionale



3. Istruzione Professionale / IeFP: quali differenze? che cosa cambia, in concreto?

Fino ad oggi (anno scolastico 2009-10) l'Istruzione Professionale di Stato (IPS) prevedeva percorsi costituiti da un triennio e da un biennio finale (3+2). In altri termini, un ragazzo che si iscriveva presso un IPS, al termine del terzo anno di frequenza otteneva, previo esame, una Qualifica professionale e poteva scegliere se accedere al mercato del lavoro o proseguire gli studi per altri due anni, raggiungendo un Diploma di maturità. I primi due anni erano abbastanza simili a quelli di un biennio di Istituto Tecnico, ovvero più rivolti ad una formazione culturale generale e comune. Dall'anno 2010-11, gli IPS offriranno solo percorsi di durata quinquennale, articolati secondo lo schema 2 + 2 + 1 (due bienni ed un quinto anno), senza più uscite di Qualifica al terzo anno.

I percorsi di Istruzione e Formazione professionale, invece, manterranno la possibilità di conseguire una Qualifica triennale ed un Diploma di Tecnico professionale di quarto anno (3+1). Questo in ragione della maggiore capacità di preparare gli allievi a ricoprire ruoli che il mondo professionale ritiene necessari. Quanto poi ai contenuti ed ai metodi di insegnamento-apprendimento, i percorsi triennali e di quarto anno regionali di IeFP possiedono un carattere meno teorico di quelli scolastici ed una maggiore aderenza agli aspetti lavorativi, senza, tuttavia, rinunciare ad una adeguata formazione culturale di base.

4. *Che cosa sono il “diritto dovere di istruzione e formazione” e l’“obbligo di istruzione”?*

Il Diritto-dovere di istruzione e formazione (DDIF) è stato introdotto dalla riforma Moratti ed è entrato in vigore con il D.Lgs n. 76/05. Prima della sua introduzione, in Italia vigevano da una parte l’obbligo scolastico, coincidente con l’obbligo di frequenza della scuola (ad esclusione della FP, quindi) fino al 15° anno di età; dall’altra l’obbligo formativo, equivalente all’obbligo di mantenersi in un circuito formativo fino ai 18 anni, al di fuori dalla scuola ed anche se in situazione lavorativa. Il DDIF ha unito e superato i due obblighi precedenti, introducendo a fianco del concetto di “dovere” (corrispondente all’“obbligo”), anche quello di “diritto” della persona, superando la storica separazione tra “Istruzione” e “Formazione”. Il DDIF ha una durata di almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età; esso si realizza “nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni”.

Nel 2007 il ministro Fioroni ha introdotto anche l’obbligo di istruzione della durata di 10 anni, entrato in vigore nell’anno 2007/2008, che non sostituisce il DDIF, ma consiste nell’acquisizione di competenze e di saperi di base che garantiscono ad ogni persona i diritti di cittadinanza attiva.

L’obbligo di istruzione è assolto sia in un percorso scolastico (Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali) sia nei percorsi di IeFP regionali.

Al termine dei percorsi, su esplicita richiesta, l’ente di formazione rilascia una apposita certificazione in cui sono messe in evidenza le competenze raggiunte.

5. *Quali sono i percorsi di IeFP regionale?*

I nuovi percorsi di IeFP della Regione Lombardia sono stati decretati l’11 febbraio 2010 (DDG n. 1146/2010, “Repertorio dell’offerta di istruzione e formazione professionale per l’anno formativo 2010-11, in attuazione dell’art. 23 della l.r. 19/2007”), sulla base del nuovo quadro di Qualifiche e Diplomi concordato a livello nazionale tra le Regioni, in modo da permetterne la spendibilità su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di un insieme molto ampio, che copre 15 aree professionali:

1. Agricola
2. Agroalimentare
3. Servizi della ristorazione
4. Artigianato artistico
5. Chimica e ambientale
6. Commerciale e dei servizi logistici
7. Grafica, comunicazione multimediale e spettacolo
8. Edile e del territorio
9. Elettrica-elettronica, informatica e telecomunicazioni
10. Cura della persona, estetica, sport e benessere
11. Legno e arredamento
12. Meccanica
13. Servizi di impresa
14. Moda e abbigliamento
15. Servizi di promozione e accoglienza

I percorsi di Qualifica sono 20, articolati in 32 profili, alcuni dei quali esprimono una particolare connotazione del territorio lombardo. I percorsi di Diploma sono 24, con la previsione di 1 solo profilo.

In molti casi la fisionomia delle Qualifiche è stata modificata e risulta arricchita rispetto a quella precedente. Alcuni profili del Repertorio dell'offerta 2009-10 risultano pertanto inclusi nelle figure di Qualifica. Come ad esempio l'“Operatore alle macchine utensili” e il “Montatore manutentore meccanico”, le cui competenze sono comprese nel nuovo “Operatore meccanico”; o l'“Addetto informatico gestionale”, compreso nella nuova versione, arricchita, dell'“Operatore amministrativo segretariale”.

6. Dove sono localizzati i percorsi? Presso quali Istituti sono attivati?

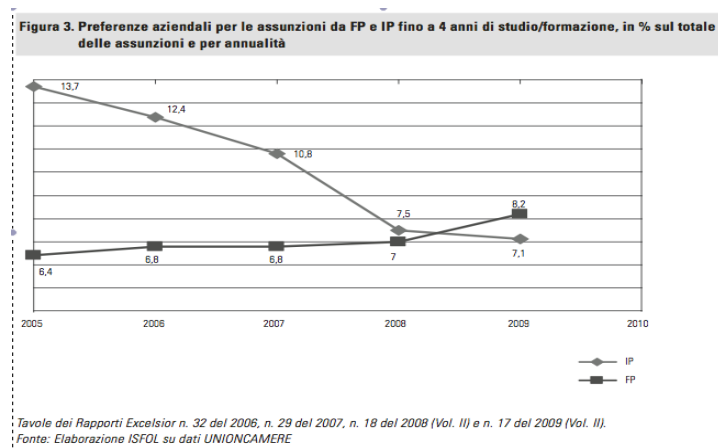
In Lombardia i percorsi di IeFP sono presenti sia presso le istituzioni formative (o Enti di Formazione/CFP), sia presso le scuole che hanno aderito alla sperimentazione promossa dall'Intesa siglata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e da Regione Lombardia il 16 marzo 2009. In questa Intesa si dice che gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici che lo ritengono utile, possono far partire al loro interno percorsi di IeFP. La possibilità di offrire percorsi regionali anche da parte degli Istituti Tecnici è una peculiarità della Lombardia. I primi percorsi di IeFP all'interno delle scuole partiranno nell'anno scolastico 2010-11.

7. Che valore hanno i titoli di IeFP?

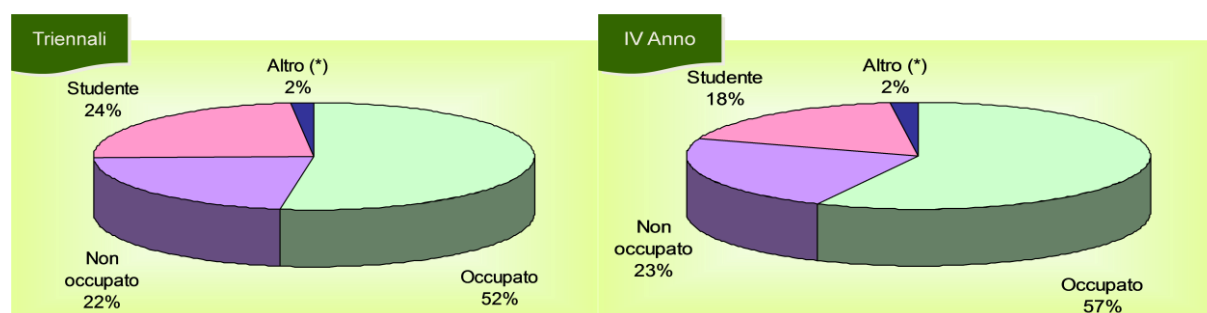
Prima della riforma Moratti le Qualifiche rilasciate dalle Regioni avevano un valore solo territoriale e non erano equiparabili ai titoli di studio rilasciati dalla scuola. Ora, con l'ingresso dell'IeFP nel sistema educativo, sia le Qualifiche, sia i Diplomi professionali diventano *titolo* valido - al pari di quelli scolastici - per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere di istruzione e formazione. Sono poi spendibili e riconoscibili su tutto il territorio nazionale, perché riferiti a standard comuni, concordati tra le Regioni e tra queste e lo Stato. Il loro riferimento ai livelli europei (III° livello EQF per la Qualifica e IV° per il Diploma), li rendono inoltre riconoscibili anche nell'ambito più vasto della Comunità Europea.

8. Quali sbocchi e prospettive, lavorative e formative, offrono i percorsi di IeFP regionale? Dopo i tre anni della Qualifica ci sono possibilità di proseguimento?

Frequentare i percorsi di IeFP significa acquisire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. A livello nazionale, in rapporto alla richiesta del mondo del lavoro, le Qualifiche rilasciate dalle Regioni hanno già sopravanzato le precedenti Qualifiche rilasciate dagli IPS.



A conferma di tale tendenza, da una analisi di soddisfazione occupazionale, sulla base dei questionari compilati dagli allievi frequentanti in Lombardia un percorso triennale e di IV anno di DDIF nell'a.f. 2007-08, emerge inoltre il seguente quadro:



percorsi triennali

percorsi di IV anno

(*) La voce "Altro" fa riferimento ai soggetti non in cerca di lavoro

Per entrambi i percorsi, la maggior parte degli allievi intervistati dichiara di avere un'occupazione. La percentuale degli occupati aumenta per gli allievi che hanno concluso il IV anno, mentre per coloro che hanno concluso i percorsi triennali è lievemente più significativa la percentuale di studenti. In particolare, tra gli studenti usciti al quarto anno:

- il 57% risulta occupato;
- il 18% prosegue gli studi;
- il 23% non è occupato.

Del 57% degli occupati, ben il 42% ha un lavoro a tempo indeterminato.

Per entrambi i percorsi, inoltre:

- mediamente il 90% degli allievi ritiene che il corso frequentato abbia apportato benefici in termini di crescita personale e professionale;
- circa 45% degli allievi occupati è stato supportato nella ricerca del lavoro dall'ente dove ha svolto il corso;
- più del 50% degli allievi occupati non lavora nella stessa azienda in cui ha effettuato lo stage;
- circa l'80% degli allievi occupati ritiene le mansioni e le attività svolte coerenti con la formazione ricevuta;
- più del 70% degli allievi non occupati si ritiene agevolato dalle competenze acquisite durante il corso e supportato nella ricerca di lavoro dall'ente che l'ha erogato.

Ma le Qualifiche e i Diplomi di IeFP costituiscono poi anche titolo per il diretto proseguimento degli studi nel sistema di IeFP regionale, in particolare:

- Qualifica triennale: accesso al quarto anno, utile al conseguimento di un Diploma di Tecnico professionale;
- Diploma di quarto anno: accesso al quinto anno integrativo, utile a sostenere l'esame di stato per l'accesso all'Università o al proseguimento nella Formazione Superiore con il conseguimento del titolo di Tecnico Superiore.

Ottenere il titolo di Tecnico Professionale e l'Attestato di competenza di IV livello europeo (Decisione n. 85/368/CEE) relativo al Tecnico Superiore significa ricevere una formazione professionale che permette l'esercizio di attività di carattere non esecutivo, con ampi spazi di autonomia e responsabilità, in una prospettiva di sviluppo professionale e culturale crescente.

Questi titoli rappresentano una alternativa concreta al percorso scolastico ed universitario. In particolare, le figure professionali di riferimento dei percorsi di Formazione Superiore si caratterizzano per:

- alta qualificazione e responsabilità nella gestione e nell'innovazione di processi economici e di servizio;
- gradi di autonomia elevati;
- polivalenza e dotazione di competenze a largo spettro che favoriscono l'inserimento professionale in molti settori di attività economica.

9. *E' possibile passare dai percorsi di IeFP regionale a quelli della scuola? Che cosa significa "credito formativo"?*

I titoli, così come anche le singole competenze acquisite al termine di un segmento di percorso (è il caso delle interruzioni prima della fine dell'anno), costituiscono *credito formativo* per l'inserimento o il passaggio nel sistema di Istruzione (L.R. n. 19/07, art. 10, c.7). Il credito formativo è una sorta di "bonus" corrispondente al percorso o alla frazione di percorso ed alle relative competenze fin lì acquisite, che la scuola presso cui ci si vuole trasferire (Istituti Tecnici e Professionali, ma anche Licei) deve tenere in considerazione. Il nuovo istituto deve, cioè, decidere a quale punto del nuovo percorso inserire l'allievo: se, ad esempio, nello stesso anno, con una riduzione oraria o di programma, o in quello successivo, magari con un supporto di formazione aggiuntiva per le parti su cui è ancora carente.

In ogni caso la scuola presso cui l'allievo si vuole trasferire non può non tener conto di quanto già fatto nell'istituto di provenienza o obbligare lo studente a rifare tutto il percorso daccapo.

10. *Dove informarsi? Come fare e dove andare per iscriversi ai percorsi di IeFP?*

Il panorama completo dell'offerta di IeFP erogata sia dalle Istituzioni formative accreditate (Enti formativi) che dalle Istituzioni scolastiche è disponibile sul sito www.istruzione.regione.lombardia.it.

Per l'iscrizione, **dal 26 febbraio al 26 marzo 2010**, occorre segnalare la propria scelta presso la scuola di Istruzione secondaria di primo grado (Scuola Media) che si sta frequentando, nelle modalità indicate dalla scuola stessa. Sarà poi quest'ultima a formalizzarla, contestualmente,

nell'anagrafe regionale degli studenti e ad inoltrare a propria volta la domanda all'Istituzione scolastica o formativa prescelta.

E' possibile iscriversi solo presso una sola Istituzione; non è possibile fare una doppia iscrizione (ad esempio sia presso una Istituzione formativa, sia presso una scuola).

11. Quando inizia e quando finisce l'anno formativo? In che periodo si tengono gli esami?

L'anno formativo prevede il medesimo avvio e la medesima fine di quello scolastico, nell'ambito del calendario fissato ogni anno dalla Regione Lombardia.

Gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP si svolgono di norma nella settimana seguente la chiusura delle lezioni.

12. Quante ore settimanali? quante ore di lezione e quante di laboratorio?

Negli Istituti scolastici le ore sono quelle previste anche per i percorsi statali, pari ad un monte annuo di 1.056 e ad un minimo settimanale di 32. Nelle Istituzioni formative l'orario minimo annuale è invece di 990 ore.

Le ore dedicate ai laboratori tecnico-pratici sia nelle Istituzioni scolastiche che in quelle formative possono invece variare in modo significativo, in rapporto alle scelte che le Istituzioni vorranno fare. Nei percorsi di IeFP regionali, comunque, la percentuale delle ore dedicate all'area tecnico professionale da sviluppare attraverso un forte ricorso ai laboratori, non può essere inferiore al 40% nel triennio ed al 45% nel quarto anno. L'impostazione complessiva è decisamente più rivolta agli aspetti operativi.

Si tratta di una differenza estremamente significativa, rispetto all'impostazione dei percorsi scolastici anche dell'Istruzione Professionale, differenza che emerge soprattutto nel biennio iniziale, dove la dimensione pratico-laboratoriale è ridotta ad una percentuale minima dell'orario, gli insegnamenti hanno un carattere generale e in buona parte comune a quella degli altri bienni dell'Istruzione.

13. Se si frequenta un percorso presso un Ente di formazione regionale, si deve pagare? Quali opportunità per il diritto allo studio? Ci sono finanziamenti per coprire le spese?

In Lombardia il percorso educativo dei ragazzi dai 6 ai 18 anni è accompagnato e sostenuto dalla Dote Scuola. La Dote Scuola è lo strumento che garantisce la libertà di scelta delle famiglie e il diritto allo studio di ciascuno. Essa raggiunge diverse tipologie di utenti (studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado; studenti dei percorsi di IeFP) e prevede contributi - anche componibili tra loro - per premiare il merito e l'eccellenza e per alleviare i costi aggiuntivi sostenuti dagli studenti disabili.

In particolare, il contributo che copre le spese di frequenza dei ragazzi iscritti ai corsi regionali di IeFP è la "Dote Scuola per l'Istruzione e Formazione Professionale". La possono richiedere gli studenti residenti o domiciliati in Lombardia che si iscrivono alla prima annualità di un percorso di IeFP, attivato dagli enti di formazione accreditati al sistema regionale.

Per informazioni è possibile accedere dal portale www.formalavoro.regione.lombardia.it, nel menu di sinistra, alla voce “**dote scuola**”, quindi a “studenti centri formazione professionale” e “dote scuola per istruzione e formazione professionale”. E’ anche possibile telefonare al n. 800.318.318 (attivo dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al sabato), oppure inviare un messaggio di posta elettronica all’indirizzo: dotescuola@regione.lombardia.it.

La richiesta di Dote per chi si iscrive presso una Istituzione formativa avviene **dal 7 al 16 aprile 2010**; la richiesta deve essere effettuata esclusivamente presso l'Istituzione formativa che eroga il percorso e dagli allievi già iscritti presso il percorso formativo prescelto.

L'istituzione formativa provvede a formalizzare la richiesta di dote accedendo con le proprie credenziali al sito della Regione. Le richieste di Dote all’Istituzione formativa sono accettate e protocollate dal sistema informativo regionale fino all'esaurimento delle risorse allocate per l'ambito territoriale e il percorso formativo di riferimento.